



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO
DELLA SARDEGNA

Alghero. Complesso di edilizia popolare tra via Sebastiano Satta, via Marconi, Via Sant'Agostino di proprietà dell'I.A.C.P.. Fabbricati in Via Sebastiano Satta nel nn.97/99, nn.93/95, nn.89/91, nn.101/103, n.105, in Largo Nunzio Costantino nn.6/8, nn.2/4, nn.10/12, nn.14/16, Largo Agostino Ballero nn.10/12, nn.6/8, nn.2/4, Via Vittorio Veneto nn.53/55, nn.57/59, nn.100/102, nn.104/106, nn.108/110, Via Vittorio Veneto n.114-Via Sant'Agostino n.60 e n.14-60, Largo Antonio Era nn.1/3, nn.5/7, Via Sant'Agostino n.64 e n.66, (F. 71, mapp.le 852 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 853 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 854 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 855 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 856 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 857 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 858 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 859 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 860 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 861 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 862 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 863 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 864 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 865 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 866 part. da sub 1 a sub 16, mapp.le 867 part. da sub 1 a sub 6, mapp.le 868 part. da sub 1 a sub 6, mapp.le 869 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 870 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 871 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 872 part. da sub 1 a sub 12, mapp.le 2100 part. da sub 1 a sub 9,)

Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004.

RELAZIONE

Il complesso di edilizia residenziale pubblica oggetto della presente relazione occupa gli isolati compresi tra la Via Sant'Agostino, la Via Satta, la Via Sassari e la Via Marconi, nel quartiere di Sant'Agostino ad Alghero. Progettato dall'Istituto Nazionale Fascista Case Popolari nel 1941 e ultimato nel 1947, il complesso fu in seguito gestito dallo I.A.C.P. e dal Ministero per i LL.PP.

Il problema della casa per le classe sociali disagiate si presentò con urgenza ad Alghero nel periodo postbellico. In principio una risposta parziale fu data con la sistemazione dei senzatetto nella caserma dei carabinieri e in un capannone in zona Mariotti, finchè l'I.F.A.C.P. avviò il primo progetto di "Costruzione di n.4 fabbricati in Alghero regione Cavanna", per l'edificazione di un quartiere popolare lungo la Via Sant'Agostino, vecchia strada di penetrazione agraria che collegava l'abitato al Santuario di Valverde. Il progetto si sviluppò in seguito in varie fasi e con variazioni alla forma originaria, tra innumerevoli problemi derivanti da difficoltà economiche e di reperibilità dei materiali, estendendosi secondo lo stesso schema a due isolati contigui.

Il complesso è costituito oggi da una serie di isolati che fanno da cerniera tra la trama ottocentesca e l'antica strada rurale per Valverde, e caratterizzano tutto l'ambito urbano di espansione ottonevicesca con un segno progettuale rigoroso e definito e con la qualità degli spazi urbani che i volumi residenziali delimitano.

I fabbricati, tutti di tre piani, hanno due corpi scala ciascuno, dichiarati sui prospetti da sottolineature verticali che fanno da contrappunto all'orizzontalità dei volumi. Le zoccolature sono intonacate e trattate con cromature a contrasto rispetto alla muratura superiore.

I materiali utilizzati sono il calcare e i laterizi per le strutture murarie, il cemento armato per i solai, il tavolato di laterizi tipo Perret, con barcarecci e puntoni in legno ancorati con catene in ferro per le coperture.

Nel complesso urbano in argomento i volumi edilizi si alternano a spazi aperti e luminosi che si collegano senza diaframmi alla strada pubblica, divenendo, da pertinenze dei fabbricati tra i quali sono compresi, spazi collettivi a servizio di tutto il quartiere. Il complesso ha del resto costituito il

riferimento e il modello per tutta la successiva espansione degli anni 70/80 che ha saturato l'area urbana intorno, anche se con minore qualità nell'organizzazione spaziale e nel disegno complessivo. In conclusione, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, sulla base degli accertamenti espletati e per le considerazioni riferite, ritiene il complesso residenziale sopra individuato e descritto, **di interesse culturale** quale elemento caratterizzante del nucleo urbano moderno, significativo per lo sviluppo e la storia della città, e quale valido esempio di ricerca architettonica estesa alla scala urbana.

DSc

Il relatore

Arch. Daniela Scudino



Visto

Il Soprintendente

Arch. Fusto Martino

